

et Campi alozati, et aspelano il ritorno del principe di Orangie et altri capitanei andati a Napoli. Hanno dato fama voler venir avanti di qua del Tronto, et mandato mandati in la Marca se li prepari vituarie, et altre particolarità, *ut in litteris*. Scrive del capitano general quello el vol, et dimanda licentia di poter repatriar.

89\* *A dì 10*, la matina. Non fo lettera alcuna da conto.

*Da Liesna, di sier Marco Manolesso conte et proveditor, di 23 Marzo*. Come . . . . .

Fo in Collegio l' orator di Franza, et quel Zuan Joachin *etiam* orator, et steten con li Cai di X, credo zerca il duca di Milan.

La terra, heri, di peste niuno, et di altro mal 16.

In le do Quarantie, per il caso di Loredani, fo letto 50 carte di processo. Si andarà driedo lezando.

Fu fatto lezer in Collegio una parte di Cai di XL di far tre savi di Zonta al Collegio, con certe clausole, la qual voleno metter in Pregadi, et poi in Gran Conseio.

Da poi disnar, fo Pregadi, et reduto da poi el parentà fatto a San Trovaxo di la fia di sier Polo Nani, è proveditor general in campo, in sier Andrea Grimani di sier Francesco.

*Da Constantinopoli, di 13 Fevrer, del Zen*. Come l' Archiduca, per quanto li ha ditto Imbraim bassà, porgeva gran partidi al Signor per far trieve insieme, ma il Signor voleva includer venetiani, *etiam* che li fioli del re di Franza fosseno restituiti. Et scrive che de l'impresa de Hongaria è varie opinion, . . . bassà non voria, et Imbraim sì, el Signor stava suspeso, *tamen* si feva provisione de victuarie verso Hongaria, sicome per lettere di domino Alvise Gritti se intenderà etc. Poi scrive zerca cose di mercadantia et di Alexandria etc.

90 *Di l' orator di Franza è a Fiorenza, nominato Dondio, de 29 Marzo 1529, a l' orator del re preditto Christianissimo in Venetia* :

*Copia de articoli de una lettera del signor Pietro Santa Croce al signor oratore del Christianissimo in Fiorenza, date in Spoleti a dì 22 Marzo 1529.*

Circa le cose de quì, è che l' tutto el resto del campo de li imperiali s' è retirato al Tronto apresso d'Ascoli, la miglior parte, dove li villani non voglino che entrino, et hanno messo molti fanti, et dentro

hanno messo molti fanti a defension loro. Altri non ce resta se non quelli che stanno in Puglia, et tutto il resto sta apresso.

Havemo, da più canti, come portando li imperiali la casa di San Bernardino et molte altre croce et calici, in lo Piano de cinque miglia vene una tempesta et amazò 44 muli et più di 1000 homeni, et quello mulo che portava il calice et croce è restato in piè, et non è stato nessuno che havesse potuto toccar niente, se non quelli de la Rocca seura che veneno li preti et piglino ogni cosa, et sta li.

Sottoscritta :

Servitor  
PIETRO SANTA CROCE.

*Lettera del ditto Dondio orator del re Christianissimo, da Fiorenza, di 4 de April 1529.*

È aviso il papa è caduto amalato. Laba Filippo, è in Ancona, de 26 Marzo, scrive : cinque bandiere italiane è levate del paese de l' Apruzo, preso el camin di la Puia. Sono qui molti mercadanti che hanno lettere di ultimo del passato ; avisano el signor Renzo in una ussita ha rotto et preso il marchese dal Guasto. Questo si verifica per lettere, ma non la presa del marchese. Qui uno mercadante, vien da Milan, dice, Antonio da Leva ha solo 1500 fanti, et in Milan non è altro viver se non quello che vien di zorno in zorno dal lago di Como ; se si podesse riconzar missier Zuan Boromeo et Zuan Giacomo de Medici, sarave Milan da sè medesimo afamato. Et conta molti stranii portamenti et imposition di Antonio da Leva, che l' fa odiar fino al cielo, tuttavolta l' è perso la mità di lui medemo, et cussi fato come l' è, el se fa strassinari su una careta per la terra de Milan, et tien sotto un tal populo dentro.

*Da Roma, di domino Alexandro Ricorda, di 90\* 2 April 1529, a sier Zaccaria Lippomano.*

Il mastro di casa del papa dicono andarà nuntio in Spagna. Damatina parte il castellano di Ostia, in nome del papa, et è uno Bonvignato da Perosa antico servitore de Sua Santità. A Civitavechia è uno Nicolò Fabri homo del barone Sciciliano ; vi so dire che sono de provisione de castellani, che possono stare a martello. Quel don Alonso già castel-